

ALLARME MAFIA.

Sarebbero fuggiti durante la partita

L'ora X per la fuga dal carcere di Vibo sarebbe scoccata alle prime immagini della telecronaca di Italia-Norvegia. Dovevano scappare in dodici dal muro del vecchio convento trasformato in prigione.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

VIBO VALENTIA. La grande fuga sarebbe scattata giovedì sera. Qualche minuto dopo le 22, nel momento in cui la maggioranza assoluta degli italiani - c'è da scommetterci - sarà incollata davanti ai televisori per «soffrire» di fronte alla nazionale della Norvegia.

Evasione Maniero Agenti e direttori protestano contro le sospensioni

Gli agenti della polizia penitenziaria si ribellano e scendono in agitazione. E, insieme con loro, i direttori delle carceri italiane fanno sapere di considerare «ingiusti e illegittimi» i provvedimenti che sono piovuti a Padova dopo l'evasione del boss Felice Maniero.

Ascondere in campo contro l'amministrazione degli istituti di pena, che avrebbe fatto diventare Oreste Vellica, direttore del carcere Due Palazzi, un incapace solo per nascondere le proprie manovre.

Infine i senatori del gruppo progressista-federativo hanno presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia, Alfredo Blondi.

Il carcere di Vibo sia a rischio, è troppo poco. Celle umide e fatiscenti che potrebbero sopportare (massimo) ottanta carcerati e non i centodieci abituali. Il cellulare non può entrare dentro il carcere.

della camerata o, almeno, non accorgersi di nulla. Il dottor Di Maggio perlustrando le celle e interrogando il personale avrebbe già trovato qualche inquietante riscontro a queste ipotesi su cui si sta continuando a lavorare.

La procura della repubblica di Vibo (sette sostituti in organico, due effettivi) nella tarda mattinata di ieri ancora non aveva ricevuto alcun rapporto di denuncia.

Dire che il carcere di Vibo sia a rischio, è troppo poco. Celle umide e fatiscenti che potrebbero sopportare (massimo) ottanta carcerati e non i centodieci abituali.

Dalle costruzioni che si appoggiano direttamente sulle mura del convento si può vedere cosa accade nella prigione, e viceversa. Fuori città, da oltre due anni, è in costruzione il nuovo carcere.

L'evasione di 12 detenuti dal penitenziario di Vibo programmata per l'inizio della diretta tv Italia-Norvegia



L'ingresso del carcere di Vibo Valentia dove si stava preparando un piano per l'evasione di alcuni detenuti

Gigi Romano

«È contro il volere di Allah Hashish libero: no dell'Iran a Violante

E adesso anche Allah dichiara guerra a Luciano Violante, colpevole di aver proposto la liberalizzazione delle droghe leggere. A Courmayeur gli ha replicato il rappresentante del governo iraniano: la proposta va contro Allah e favorisce il riciclaggio.

Violante di portare avanti le tesi di legalizzazione delle sostanze stupefacenti sono «inaccettabili e devono essere respinti». Alleanza Nazionale farà di tutto per impedire che queste tesi trovino attuazione.

Per il segretario nazionale del Coordinamento radicale antiproibizionista (Cor), Maurizio Turco, «dopo decenni di guerra alla droga i tossicodipendenti sono aumentati e la criminalità è sempre più ricca, violenta e potente a danno dei cittadini».

A Ravenna intrigo internazionale al porto

Una spy-story: a bordo di una nave arsenale chimico in partenza per l'Irak

DALLA NOSTRA REDAZIONE VANNI MASALA

BOLOGNA. Sei tonnellate: un vero e proprio arsenale chimico, una quantità di sostanza capace di sterminare migliaia di uomini e avvelenare il terreno per mesi, forse anni.

di morte. L'operazione è scattata giovedì scorso, quando nel Porto San Vitale di Ravenna è attraccata la portacontainer «Galini».

Falsa documentazione

Sui fusti sospetti stava scritto Stermophos, nome di fantasia indicante una pasta per pesticidi prodotta su licenza in vari paesi del mondo.

na di produzione), poi l'assurdo trasporto dal Libano alla Romagna per poi ritornare in Siria, quindi un fortissimo, pungente odore emanato dai fusti.

Il carico nei piani dei trafficanti doveva vestirsi di nazionalità italiana per poi andare, secondo gli inquirenti, ad alimentare focolai di guerra in Medio Oriente.

del Methamidophos, studiata a scopi bellici dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Un carico fatale per l'uomo ma anche per l'ambiente, poiché l'irradiazione di tale sostanza provoca un degrado precoce della zona in cui viene usato.

Il carico nei piani dei trafficanti doveva vestirsi di nazionalità italiana per poi andare, secondo gli inquirenti, ad alimentare focolai di guerra in Medio Oriente.

telligence» e le Fiamme Gialle esistono pesanti indizi a carico di una potente falange libanese. La sostanza sembra essere molto simile a quella utilizzata da Saddam Hussein per sterminare interi villaggi di curdi nel nord dell'Irak.

Pista internazionale

Per ora il procuratore di Ravenna Vicini sta prendendo provvedimenti contro ignoti, ma le indagini sembrano dirigersi verso un'unica direzione, quella internazionale.

Tangenti per l'ospedale di Asti Citaristi, prima condanna 2 anni con la condizionale per il reato di corruzione

TORINO. Dal Tribunale di Torino (presidente Gian Giulio Ambrosini) arriva la prima condanna per l'ex segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi.

di monsignor Angelo, segretario di Stato del Vaticano, già coinvolto nel febbraio scorso nella retata di arresti per la metanizzazione della provincia di Asti.

Citaristi che ha saputo della sentenza di condanna dal suo avvocato Gilberto Gatteschi. «Era molto stanco. Per un uomo della sua età e in condizioni di salute non perfette, aspettare fino a sera il verdetto sarebbe stato eccessivo».